

LAVORI IN CORSO

Inserito nel Piano triennale, per una spesa di 2,5 milioni l'ammmodernamento del tratto tra piazza Duca degli Abruzzi e piazza Malta



IN CORSO D'OPERA. A sinistra e in basso, la pista ciclabile del lungomare Bisani. Sopra, l'area dove sorgeva il depuratore. Sotto, i lavori per l'ammmodernamento del lungomare Andrea Doria. I lavori, sia sul lungomare Andrea Doria che sul lungomare Bisani, dovrebbero concludersi prima dell'estate e stanno proseguendo secondo cronoprogramma.

Il volto nuovo di Marina di Ragusa

Prosegue l'opera di riqualificazione del lungomare Andrea Doria e della pista ciclabile

LAURA CURELLA

Al di là delle incongruenze amministrative, i cui risvolti promettono ulteriori polemiche e contrasti tra maggioranza e opposizione, l'ultima deliberazione del Consiglio comunale, tra le varie scelte, ratifica il percorso di riqualificazione paesaggistica che interesserà l'area dell'ex depuratore di Marina di Ragusa.

Una zona da troppi anni degradata, anche per la presenza del depuratore abbandonato (ed adesso demolito) senza una necessaria ed opportuna bonifica. Si tratterà quindi della rivitalizzazione della fine del lungomare di Marina di Ragusa, con la realizzazione di alcune zone a verde e ricreative. Un luogo privilegiato quindi, a pochi passi dal centro della frazione rivierasca iblea, dove poter godere della natura e della vicinanza del mare. Un intervento che l'intero Consiglio comunale di Palazzo dell'Aquila avrebbe probabilmente votato all'unanimità, se non fosse stato esautorato del proprio ruolo, come anche il capogruppo del Movimento Cinque Stelle, Nella Disca, ha sottolineato nel corso delle dichiarazioni di voto di giovedì scorso.

La riqualificazione dell'area, opera inserita nei programmi delle diverse amministrazioni ragusane che si sono succedute nel tempo, diventerà quindi realtà e costituirà un importante tassello dell'evidente idea progettuale portata avanti dalla Giunta guidata dal pentastellato Federico Piccitto attraverso l'assessorato ai Lavori pubblici rappresentato da Salvatore Corallo. Una linea di intervento che attualmente sta interessando il tratto del lungomare Andrea Doria compreso tra piazza Malta e la zona dell'ex depuratore, coi lavori di riqualificazione delle aree a verde.

Eliminati i ceppi delle palme appassite perché attaccate dal punteruolo rosso, verranno messe a dimora delle palme di Cocos e verrà realizzato anche un prato verde. In corso di realizzazione inoltre, ogni tren-



ta metri circa, gli spazi di attraversamento pedonale delle aree a verde ed una serie di percorsi che verranno arricchiti con delle panche ed alberi di pioppo bianco. "Già dal prossimo mese di giugno - aveva rassicurato

l'assessore Corallo alla fine del mese di marzo - il tratto del lungomare interessato ai lavori, assumerà un aspetto molto gradevole e potrà essere fruito dalle migliaia di persone che nella stagione estiva frequen-

ranno Marina di Ragusa".

E sempre in tempo con l'intensificarsi della stagione estiva, dovrebbero essere terminati alcuni interventi attualmente in corso per l'ottimizzazione della pista ciclabile del lungomare Bisani il cui esperimento della scorsa estate, malgrado alcune lamentele dovute, in particolar modo, alla deviazione del traffico veicolare, ha dato esito positivo.

Una delle tre imprese impegnate nell'esecuzione dell'opera pubblica ha già eseguito, nella zona della lunga curva corrispondente alla parte sottostante il Villaggio dei Gesuiti, una volta destinata alla sosta dei veicoli. L'area è destinata a divenire un punto di aggregazione al servizio della pista ciclabile. Nel tratto in questione è infatti prevista la sistemazione di una lunga ringhiera in acciaio che delimiterà l'ampio spazio prospiciente la scogliera in cui verrà predisposta un'alberatura e sistemate delle panche in pietra nella cui parte sottostante saranno incassate delle luci led.

Il volto del lungomare ibleo, potrebbe mutare definitivamente con la riqualificazione del lungomare Andrea Doria, nel tratto da piazza Duca degli Abruzzi a piazza Malta. Opera inserita nel Piano triennale, per il 2017 per una spesa pari a 2,5 milioni di euro.



NECESSARI I CONTROLLI

Le auto della Polizia municipale, girano per Marina di Ragusa. Ovviamente la frequenza dei passaggi non è quella dell'estate. La frazione è ancora quasi deserta ma, proprio per questo motivo, spesso preda di vandali. Numerosi furti si registrano nelle abitazioni dove viene rubata qualsiasi cosa e, spesso, vengono tenuti veri e propri atti vandalici. Tutto quel che non si riesce a portar via viene distrutto. Oltre a questo, vanno registrati altri atteggiamenti «irregolari», la pista ciclabile che, finalmente, sarà segnalata meglio, viene spesso invasa da automobilisti indisciplinati, mentre proprio ieri mattina, addirittura una carovana di motociclisti l'ha attraversata indisturbata. Atteggiamenti che non dovrebbero essere tollerati.

GRAND TOUR. Duecento anni fa si concludeva la visita in Sicilia di William Henry Smith

Un viaggio... d'affari

Tre anni per attraversare l'Isola, senza trascurare Modica e Spaccaforno, affascinato dalla «bituminous brown stone» che si trovava nei pressi di Ragusa

DA LONDA A CONTRADA

TABUNA. William Henry Smith era un mercante, un "marinaio" col pallino degli affari. Impiegò tre anni per visitare la Sicilia, lungo le coste ioniche tirreniche e mediterranee, con frequenti puntate al centro dell'Isola, non trascurando, è ovvio, di visitare le celebri antichità. E poi, cosa che dimostra fino in fondo lo scopo prevalentemente - seppure non esclusivamente - affaristico del viaggio, è la precisa per quanto non molto ampia descrizione della "bituminous brown stone near Ragusa". Quell'asfalto di contrada Tabuna che i connazionali di William Henry Smith inizieranno a coltivare trent'anni dopo la visita dell'inglese.

SARO DISTEFANO

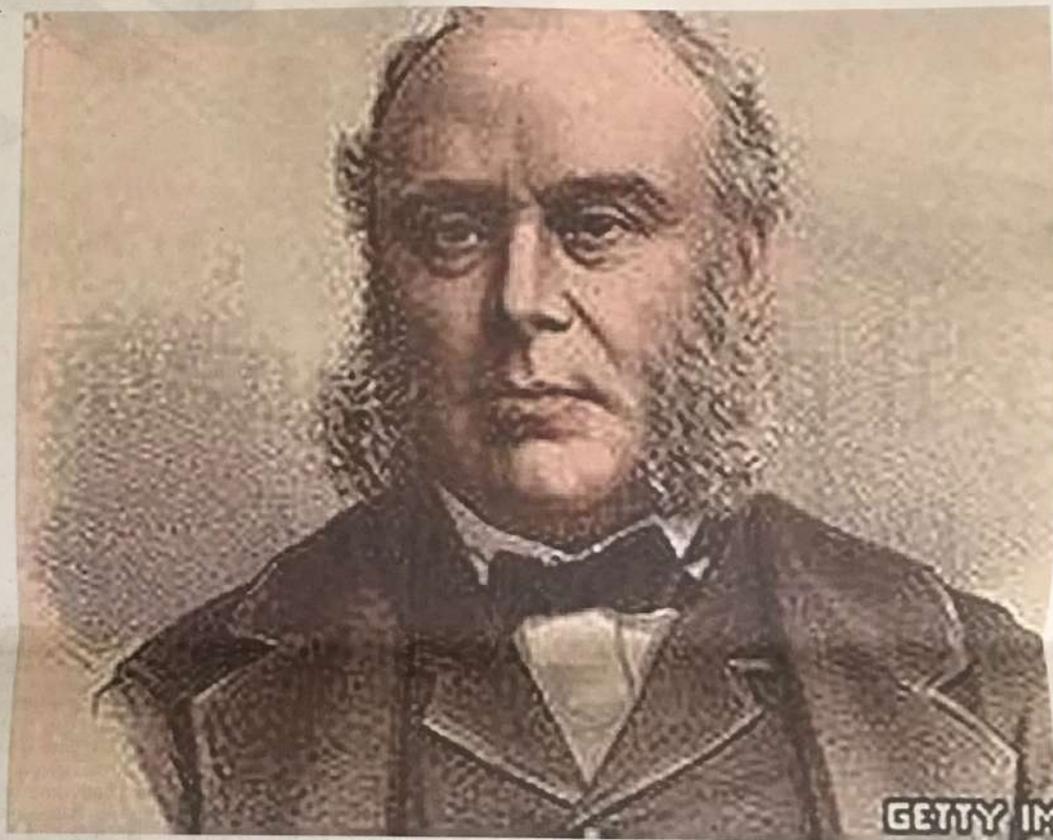
Nella primavera di duecento anni fa concludeva il suo viaggio in Sicilia William Henry Smith. Viaggio che era iniziato quasi tre anni prima, all'inizio del 1814, quando si era messo in moto dalla sua Londra.

Non uno dei tanti viaggi che tra la fine del '700 e la metà dell'800 spinsero i migliori giovani europei alla scoperta della magna Grecia, delle sue "ruine" classiche, delle sue particolarità paesaggistiche ed ambientali, Etna in testa. Insomma, quel "grand tour" che poi diede vita a tanta letteratura.

Quello di Smith fu viaggio anche di cultura, di piacere, di conoscenza, ma principalmente un viaggio che oggi diremmo "d'affari", alla scoperta di un territorio e delle sue reali e potenziali capacità economiche, di produzione, trasformazione dei prodotti, collegamenti mercantili.

Una impostazione al viaggio fatto in Sicilia determinata dal fatto che William Henry Smith all'epoca era già un mercante, un "marinaio" col pallino degli affari e della divulgazione, della stampa, delle informazioni, per quanto non ancora il fondatore della catena che ancora oggi porta il suo nome ed è una delle maggiori, tra le più apprezzate dai sudditi di Elisabetta seconda.

Smith impiegò tre anni per visitare la Sicilia, lungo le coste ioniche tirreniche e mediterranee, con frequenti puntate al centro dell'Isola, non trascurando, è ovvio, di visitare le celebri antichità: Taormina, Siracusa col teatro e il papiro, la cattedrale di Palermo, i Templi di Agrigento. Dedicò non poche pagine alla nostra Camarina e alla "deep valley, among romantic and wild cliffs" (una profonda valle, tra rocce romantiche e selvagge) tra Modica e Spaccaforno. E però, anche nella Cava d'Ispica oltre che nei dintorni di Sciacca e Modica e sull'altopiano ragusano l'inglese annota le coltivazioni, la portata d'acqua dei ruscelli, la flora e la fauna (con la lista di centinaia di pesci col nome inglese, latino e siciliano), il carattere degli abitanti, la qualità delle costruzioni (sia i palazzi patrizi e le grandi cattedrali come le umili case, spesso solo grotte, dei tantissimi poveri contadini e manovali) e poi, cosa che dimostra fino in fondo lo scopo prevalentemente -



seppure non esclusivamente - affaristico del viaggio, è la precisa per quanto non molto ampia descrizione della "bituminous brown stone near Ragusa". Quell'asfalto di contrada Tabuna che i connazionali di William Henry Smith inizieranno a coltivare trenta anni dopo la vi-

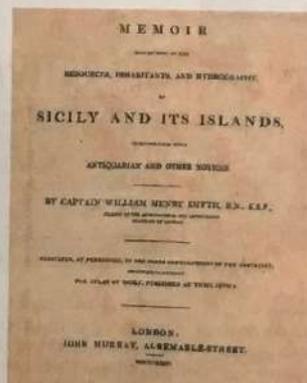
sita dell'inglese. Il nostro era nato il 7 luglio 1792 a Little Thurlow, una cittadina del Suffolk, ma l'intera sua vita e la frenetica attività economica la svolse a Londra, dove poi morirà il 28 luglio del 1865. Fu nella capitale del Regno Unito che Smith ereditò

l'impresa del padre, ma potenziandola moltissimo, soprattutto a partire dal 1817 quando si sposa (con Mary Ann Cooper dalla quale ebbe sette figlie femmine ed un solo maschio, battezzato come il padre e a sua volta grande imprenditore ottocentesco) e ingrandisce l'attività specializzandosi nella raccolta e vendita delle notizie d'affari.

Oggi la "WHSmith" è una azienda quotata alla Borsa di Londra, leader nel settore delle librerie e delle edicole, oltre che l'agenzia d'affari più importante della Gran Bretagna, fondata da una mente illuminata che esattamente duecento anni fa, a ventiquattro anni, si mise su una nave che da Palermo lo riportò a casa, a Londra. E non sapremo mai se prese questa decisione per il fatto che dall'Inghilterra gli era giunta la notizia della morte di sua madre. Da come scrive (e la pubblicazione - dedicata al Grand'Ammiraglio che aveva patrocinato il viaggio venne stampata a Londra nel 1824) il viaggiatore inglese s'era molto innamorato della Sicilia.

Oggi la "WHSmith" è un'azienda quotata alla Borsa di Londra, leader nel settore delle librerie e delle edicole, oltre che l'agenzia d'affari più importante della Gran Bretagna

IL PROTAGONISTA. William Henry Smith era nato il 7 luglio 1792 a Little Thurlow, nel Suffolk, ma l'intera sua vita e la frenetica attività economica la svolse a Londra, dove poi morirà il 28 luglio del 1865.





DA BERLINO A MODICA PER IL CIOCCOLATO

●●● Una delegazione di giornalisti tedeschi fra i visitatori del «Dammusu ro ciucculattaru», la sezione del Museo del Cioccolato ospitata nei locali concessi dalla Fondazione Grimaldi. I giornalisti hanno fatto tappa in città grazie al tour promosso dal distretto turistico degli iblei e dalla Soaco, organizzato in occasione del lancio della nuova tratta

aerea di Ryanair Dusseldorf Weeze-Comiso. La delegazione è stata accolta dal maestro cioccolatiere Ignazio Iacono assistito da Gianni Frasca e Piero Puglisi dello staff del Museo. I giornalisti tedeschi hanno potuto assistere alla fattura del cioccolato secondo la tecnica settecentesca (1746-2016) rimanendo veramente stupiti per una esperien-

za unica, conclusasi con una degustazione di gusto inarrivabile. Alla delegazione tedesca composta dai giornalisti tedeschi Michael Bühs, Wolfgang Radau, Viola Natascha Plankermann, Jöran Steinsiek, Michiel Savelsberg, Holger Terhorst sono donati: l'abstract del libro dello scrittore tedesco Josef Ortheil «Die Insel der dolci», limitatamente

alla parte dedicata a Modica e al suo cioccolato; la rivista Orig-Klassiker und originale, relativamente all'interessante articolo della giornalista Karin Frohnmeyer. Trattandosi di un evento speciale il Consorzio ha prodotto una barretta di cioccolato di Modica per gli ospiti tedeschi con incarto dedicato alla iniziativa. (*FERI*)